

□ Tiziano Cardosi, ex ferroviere, attivo nei movimenti contro le guerre e nel sindacalismo autorganizzato. Negli ultimi anni presente soprattutto nelle lotte e nelle analisi contro le grandi opere inutili, convinto sostenitore della necessità di unire le lotte ambientali con le lotte sociali.

✓ Candidato al Consiglio Comunale e ai Quartieri 3 e 4

Ho deciso di candidarmi perchè..

Forse ho trovato casa. Per questo ci metto la faccia e mi candido con Potere al Popolo.

Ho vissuto il disastro totale di quella sinistra che era nata per difendere prima di tutto gli ultimi, i lavoratori, gli esclusi, ne ho visto l'involuzione culturale che ha fatto diventare l'internazionalismo una cieca fiducia nella globalizzazione, che ha anteposto le compatibilità economiche di un processo infinito di accumulazione ai bisogni degli esseri umani, che ha continuato a sostenere i diritti civili dimenticando che questi sono niente senza diritti sociali.

Oggi vivo in un paese, in un mondo dove dilaga la povertà e la disuguaglianza, dove quelli della mia parte si stanno perdendo nelle false promesse di chi urla "prima gli Italiani" illudendosi così di trovare un riscatto che non ci sarà mai.

Depressione è ormai lo stato di tanti, di troppi, incapaci di capire il mondo in cui vivono, asserviti alla cultura liberale che ha fatto introiettare l'idea che non ci sia alternativa all'esistente.

Poi ho trovato questi strani giovani che hanno chiesto chi volesse osare alzare la testa e lo sguardo, che hanno finalmente gridato di volersi rappresentare da soli facendo balenare quella democrazia reale in cui tutti gli umani hanno una loro singolare dignità nel sentirsi comunità.

Quando ho sentito che volevano chiamare il loro movimento "potere al popolo" ho pensato fosse uno slogan un po' fuori moda, ma poi ho riflettuto che questa locuzione è l'esatto significato di una delle parole più nobili e bistrattate che esistono: democrazia.

Sono riemerso dalle grigie e insalubri paludi di una vecchia politica e ho trovato persone con cui è possibile essere allegri, oltre che condividere idee, dove il mutualismo non è solo aiuto a chi ti è vicino, ma una via per essere insieme; ho recuperato il significato della parola comunità, il luogo dove ognuno può esprimere la propria vita, i propri desideri, le proprie paure sapendo di trovare persone solidali. Ho capito di nuovo il senso della frase di Tutu "fight is fun".

Oltre che compagni di lotta ho trovato amici (anche questa parola che ci siamo lasciati rubare) con cui non esiste solo l'azione politica, ma una dimensione umana che rende meno penoso l'esistere.

Non è sentimentalismo quello che narro, so che da solo sono nulla, assieme agli altri sono io e sono parte del tutto.

Sono un illuso? Non so, ma se non qui, dove volete che vada?

Per questo ci ho messo la faccia e mi sono candidato, perché so che una via di liberazione esiste davvero, per tutti.